


TOOLBOX
TORINO OFFICE LAB & COWORKING

Da Brownfield alla Riquilificazione: città e regioni verso Europa 2020

Materiali



Tonioricerche 75 - febbraio 2016

Materiali

3	Aosta	Cittadella dei Giovani.		www.cittadelladeigiovani.it
4	Torino	Tool Box Office.		www.toolboxoffice.it
5	Genova	Percorso partecipato Ex Psichiatrico e Gavoglio.		www.urbancenter.comune.genova.it
6	Regione Lombardia	Parco Valle Lambro.		www.parcovallelambro.it
7	Provincia Autonoma di Bolzano	Area Ex Alumix / NOI TechPark Parco Tecnologico.		www.tis.bz.it
8	Provincia Autonoma di Trento	Area Ex Michelin / Museo delle Scienze/ MUSE.		www.muse.it
9	Regione Friuli Venezia Giulia	Legge Regionale 20 febbraio 2015 n.3.		www.regione.fvg.it
10	Urbanmeta per Regione Veneto	Contributo a Progetti di Legge Regione Veneto.		www.urbanmeta.it
11	Bologna	Cittadella per la conoscenza e la cultura.		www.fondazionegolinelli.it
12	Regione Marche	Accordo di conversione ex Sadam Jesi		www.audis.it
13	Regione Toscana	Legge Regionale 10 novembre 2014 n.65.		www.consiglio.regione.toscana.it
14	Regione Umbria	Concorso a tema - Riqualificazione Aree Dismesse.		www.regione.umbria.it
15	Regione Lazio	La riqualificazione delle aree dismesse / area vasta.		www.un-unindustria.it
16	Regione Abruzzo	Museo Nazionale d'Abruzzo.		www.beniculturali.it
17	Isernia	Parco Urbano della Stazione Ferroviaria.		www.comune.isernia.it
18	Regione Puglia	Valorizzazione patrimonio archeologia industriale.		www.dauniacreativelab.wordpress.com
19	Regione Campania	Legge Regionale 6 dicembre 2013 n.19.		www.consiglio.regione.campania.it
20	Regione Basilicata	Legge Regionale 27 gennaio 2015 n.5.		www.consiglio.basilicata.it
21	Montebello Jonico	Partecipazione dei cittadini ai progetti di recupero.		www.wwf.it
22	Regione Sicilia	Programma Operativo Regionale FESR 2014 2020.		www.euroinfosicilia.it
23	Regione Sardegna	Allegato alla DGR n.24/12 del 19 maggio 2015.		www.sardegna territorio.it

24	Invito alla ricerca & Allegato			Indicazioni nelle pagine 24/28
-----------	--------------------------------	--	---	--------------------------------



I locali dell'ex-Macello civico sono stati completamente ristrutturati per accogliere attività di tipo artistico, culturale, informativo, sociale e ricreativo, lasciando spazio ad un'ampia partecipazione dei giovani, guidata da un preciso programma di eventi ed attività, nonché dalla disponibilità di servizi ben definiti e rispondenti alle esigenze attuali delle nuove generazioni.



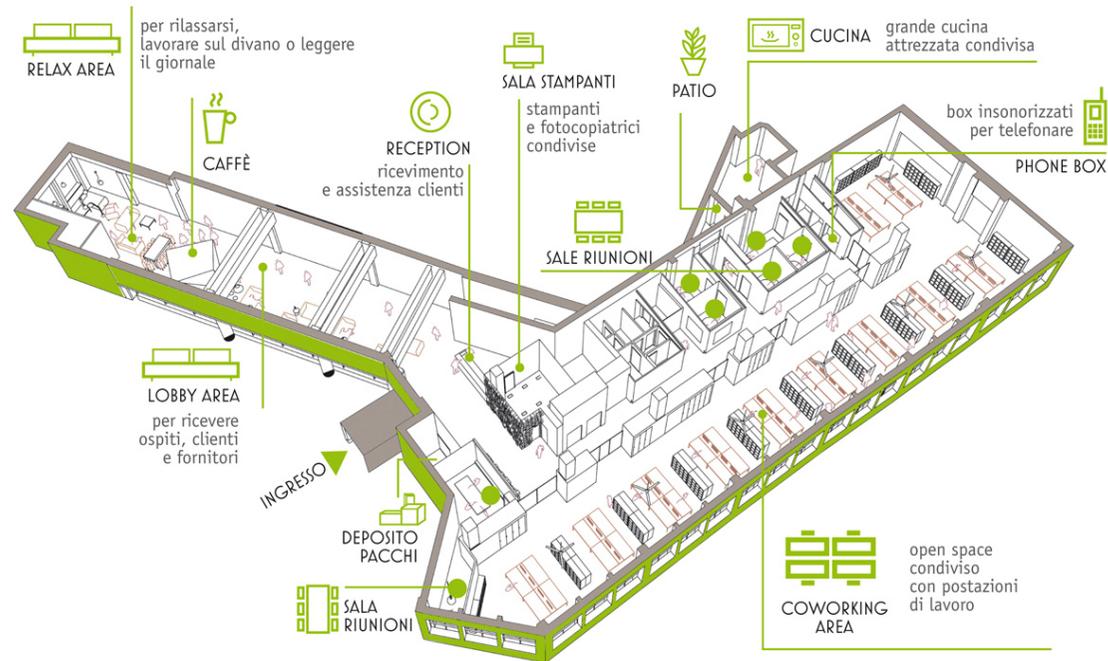
La Cittadella dei Giovani è un servizio rivolto ai giovani della Valle d'Aosta di età compresa fra 14 e 29 anni, alla cui gestione partecipano il Comune di Aosta, l'Assessorato Regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali, l'Assessorato Regionale all'Istruzione e Cultura ed il Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta.

L'Associazione temporanea di imprese Consorzio Trait d'Union s.c.s., L'eubage s.r.l., Quintetto Ols s.r.l. gestiscono la Cittadella dei giovani per conto del Comune di Aosta, in base all'affidamento deliberato dalla Giunta Comunale per il periodo settembre 2015 - settembre 2018.

La Cittadella dei giovani si trova ad **Aosta** in via Garibaldi n. 7, ma il suo ambito di azione si estende su tutto il territorio regionale.



Lo spazio di **Torino** in cui sorge il Toolbox era una fonderia degli anni '20. Negli anni '70 è diventata la sede dell'azienda G.B. Sportelli. Adesso un co-working.



© CaterinaTiazzoldi/NuovaOrdentra

Il termine Toolbox significa “cassetta degli attrezzi”. In questo caso gli attrezzi di cui parliamo sono persone e le loro idee. Quale è stata l’idea con cui ha deciso di organizzare lo spazio che aveva a disposizione?

Abbiamo deciso di organizzare lo spazio in tre aree: quella del coworking, calmo, silenzioso, con tavoli bianchi; quella dei servizi (sale riunioni, stampanti, bagni), delle vere e proprie “scatole di servizi” realizzate con materiali tattili super colorati; e infine le zone di socializzazione che nascono dai vuoti fra coworking e box servizi, dove i coworkers rallentano si fermano quasi casualmente e iniziano a scambiarsi consigli idee.

(da una intervista a Caterina Tiazzoldi – www.torino.startupitalia.eu)



Comune di Genova



**“Generazioni a confronto:
esperienze di cittadinanza attiva e ricerca sociale
nei percorsi di riqualificazione urbana
dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto e della Caserma Gavoglio a Genova”**

*Martedì 29 settembre 2015, h 16:00
Genova, Piazza Matteotti 9, Palazzo Ducale, Sala del Camino*

Il convegno è dedicato alla restituzione dei risultati dell'indagine relativa ai siti della ex Caserma Gavoglio al Lagaccio e dell'ex Ospedale Psichiatrico di Genova a Quarto. Il progetto, realizzato attraverso la collaborazione tra l'Osservatorio delle Disuguaglianze del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, il Comune di Genova e Auser Liguria, si è concretizzato in un iter formativo partecipato, rivolto a generazioni diverse di corsisti senior e studenti universitari, e si è sviluppato attraverso un percorso di ricerca sul campo dedicata ai temi dell'utilizzo degli spazi pubblici e del coinvolgimento degli abitanti in importanti processi di riqualificazione urbana di quartieri della città.



Voglio la Gavoglio riunisce persone e realtà che da decenni si occupano del quartiere e del suo benessere, si è costituita di fatto alla fine del 2011 in occasione della presentazione in Consiglio Comunale di **Genova** della prima bozza del nuovo Piano Urbanistico Cittadino (PUC). **Voglio la Gavoglio** si è opposta e ha ottenuto alla fine un cambiamento del PUC. Da allora **Voglio la Gavoglio** ha realizzato decine di grandi e piccole iniziative riuscendo a porre all'attenzione della città e della sua amministrazione la questione di questi 60.000 mq circa posti nel centro della città, a ridosso di Stazione Principe, Stazione Marittima e tutte le grandi vie di scorrimento cittadino. Spazio in grado di migliorare la vivibilità di questo pezzo di città e del quartiere Lagaccio/Oregina. **Voglio la Gavoglio** ha saputo mettere fortemente al centro della discussione pubblica l'opportunità urbanistica offerta dalla Caserma Gavoglio e ha suscitato interesse anche in altri quartieri come esperienza di partecipazione tra le più ampie in città (dal sito www.vogliolagavoglio.blogspot.com).



Il Consorzio Parco Valle del Lambro, istituito con legge regionale 16 settembre 1983, n. 82, ampliato con legge regionale 19.01.1996, n.1, è trasformato in Ente di diritto pubblico ai sensi e per gli effetti della L.R. 4/08/2011, n.12. (Articolo 1 dello Statuto del Parco approvato con Deliberazione della Giunta della **Regione Lombardia** n. IX/2658 del 14 dicembre 2011).



In questa giornata l'Ente ha organizzato l'inaugurazione del Centro Parco Foresteria Oasi di Baggero - sito in Comune di Merone.

Questa importante struttura, finanziata da Regione Lombardia e destinata all'educazione e al turismo ambientale, è uno dei simboli più significativi della riqualificazione ambientale all'interno del Parco della Valle del Lambro. Dalle vecchie cave di marna della Cementeria Merone ad un moderno Centro Parco, pensato per offrire attività didattiche e possibilità di pernottamento, sito in un'oasi di notevole bellezza, circondata da 26 ettari di boschi, radure, sentieri panoramici e due laghi



Il NOI quale parco tecnologico dovrà assurgere a motore di innovazione, ricerca, formazione e sviluppo economico per l'**Alto Adige** aumentando conoscenza e competitività dei vari comparti.

Esaminato il 12 ottobre 2015, il progetto ha ottenuto il parere favorevole dal Comitato tecnico provinciale.



NOI Techpark
Presentazione alle aziende interessate
ad entrare nel Parco tecnologico

In via Volta a **Bolzano** sud sono attualmente in corso i lavori per il completamento del lotto 2, che comprende il risanamento del primo corpo centrale (lo storico fabbricato dell'ex Alumix), della mensa e la costruzione del nuovo blocco (il monolite nero) e di un garage interrato. È pronto a partire anche il lotto 3 che riguarda il risanamento del secondo edificio centrale e la sistemazione esterna dell'intero areale. (News Provincia Autonoma di Bolzano -16.10.2015).

L'approvazione della Variante al piano di lottizzazione della zona C5 - Area ex Michelin avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale di **Trento** n. 56 del 9 marzo 2010, ha comportato la modifica delle previsioni del Piano Regolatore Generale. In applicazione del comma 5 dell'articolo 38 della Legge Provinciale 4 marzo 2008, n. 1, la deliberazione del Consiglio comunale che approva il piano costituisce adozione di Variante al piano regolatore. Il Museo delle Scienze è sorto nell'ambito di una complessa riqualificazione del quartiere Le Albere

Introduzione – ambito di intervento

Area industriale Michelin prima dell'intervento.



Riqualificazione dell'area in due fasi:

- Prima fase: 101.600 m²
- Seconda fase: 71.000 m²

Planimetria del progetto di riqualificazione.

Mix funzionale:	
Museo delle Scienze	
Terziario e commerciale	
Residenziale e commerciale	
Centro congressi	
Hotel	
Residenziale	



Il **Friuli Venezia Giulia** dispone della Legge Regionale 20 febbraio 2015 n.3. Provvedimento particolarmente complesso definito dal titolo **Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali** e anche dall'articolazione del testo (VI Titoli e 101 articoli). Di rilievo, per gli obiettivi di questa ricerca l'articolo 33:



Il rendering del progetto industriale Arvedi per l'area dello stabilimento di Servola

Art. 33 Area di crisi complessa di Trieste.

1. Al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area industriale di Trieste, riconosciuta quale area di crisi industriale complessa ai sensi dell'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese insediate nelle aree individuate dall'Accordo di programma "Per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste", del 30 gennaio 2014 (in seguito: Accordo di Trieste), per la realizzazione di:

- a) progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione;
- b) progetti di efficientamento energetico;
- c) progetti per tutelare l'ambiente;
- d) progetti di recupero ambientale;
- e) progetti per la riconversione di aree industriali dismesse.



Ance Veneto, Confindustria Veneto, Università degli Studi di Padova, Federazione Ordini Architetti del Veneto, Federazione Ordini degli Ingegneri del Veneto, Federazione Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Veneto, Ordine dei Geologi del Veneto, Ordine degli Psicologi del Veneto, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Legambiente Veneto, Istituto Nazionale di Urbanistica, Istituto Nazionale di Bioarchitettura – Coordinamento Veneto, ANBI Veneto - Unione Regionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, Gruppo di Azione Locale (GAL) del Veneto, Centro Studi Urbanistici del Veneto, Unioncamere Veneto, Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici.

Il 9 dicembre 2015 queste autonomie sociali e funzionali impegnate alla realizzazione di un **Programma Regionale di Strategie e Politiche di Rigenerazione Urbana Sostenibile in Veneto** - definito nelle sue linee base con un *manifesto* presentato nell’aula magna dell’Università di **Padova** il 3 dicembre 2014 - hanno approvato un contributo alla discussione sui progetti di legge in discussione alla 2^a Commissione del Consiglio Regionale del Veneto n. 14, 40 e 44:

N° 14 “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO, LA RIGENERAZIONE URBANA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA’ INSEDIATIVA”.

N° 40 “NORME PER IL RECUPERO DEL SUOLO ALL’USO AGRICOLO E AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL VENETO”.

N° 44 “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO, LA PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEGLI EVENTI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, LA RIGENERAZIONE URBANA E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA’ INSEDIATIVA”.

Informazioni:  www.urbanmeta.it





Ampia parte delle attività formative, didattiche e culturali della Fondazione Golinelli si svolge a **Opificio Golinelli**. Nuova casa dal nome antico, Opificio Golinelli si trova a **Bologna** in via Paolo Nanni Costa 14, in adiacenza all'area industriale di circa 3 ettari occupata fino al 2008 dalla Società Fonderie Sabiem. La **cittadella per la conoscenza e la cultura**, che ha richiesto un investimento complessivo di 12 milioni di euro, è di 9.000 mq e accoglierà più di 150.000 visite l'anno. I numeri attesi e il modello culturale ne fanno uno tra i più grandi laboratori sperimentali a fine didattico nel campo delle scienze e della tecnologia e un centro di rilevanza nazionale e internazionale.

Il progetto architettonico ha recuperato un ex stabilimento industriale abbandonato configurandosi come un intervento di rigenerazione e riqualificazione urbana. Opificio Golinelli ha ottenuto il riconoscimento del Premio Urbanistica 2015 della rivista scientifica dell'Istituto Nazionale di Urbanistica per la categoria "Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici".



Il 14 giugno 2015 si è svolto a Bologna il 2° Festival delle Comunità in cambiamento. Nell'ambito dei lavori del Festival Saveria Teston ha presentato 10 slide relative alla conversione dell'area ex Sadam – Zuccherificio a Jesi, nella regione **Marche**. Qui i contenuti della slide numero 4.

ACCORDO DI CONVERSIONE

I CONTENUTI

Le norme europee e nazionali sulle riconversioni prevedevano, tra l'altro, che si procedesse con: la demolizione degli impianti; la bonifica ambientale delle aree; la condivisione di progetti di riconversione dei siti.

Nel luglio 2012 Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Jesi, Gruppo Maccaferri e Organizzazioni Sindacali sottoscrivono l'Accordo di riconversione, che ne definisce il progetto «imprenditoriale» e contiene impegni reciproci della parte pubblica e privata per attuarne i contenuti:

Attivazione di una nuova azienda meccanica, denominata SADAM MECCANICA.

Attivazione di un progetto di ricerca e sviluppo (e industrializzazione) di tecnologie agroindustriali per valorizzare sottoprodotti della filiera vitivinicola: PROGETTO MED.

Creazione –con Comune di Jesi e Università Politecnica delle Marche– di JCUBE, incubatore d'impresе per l'avvio di Spin Off propedeutici alla nascita di nuove imprese.

Consolidamento e sviluppo di SADAM ENGINEERING e MARCHE BIOTECH, mantenimento attività corporate (Servizi Generali di Gruppo) e di Ricerca & Sviluppo.

Presentazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) con destinazioni: produttiva, commerciale, terziaria e per il tempo libero.

Il Piano, presentato nel gennaio 2012, prevede: superfici produttive, comprensive di un'area per un Parco Tecnologico per le imprese; superfici commerciali, con la previsione di un Retail Park; superfici terziarie e a servizi come completamento. Le iniziative previste nell'Accordo sono state avviate. È in corso la procedura di Accordo di Programma per l'approvazione del PUA.



Centrale Enel di Piombino - Dismessa settembre 2015

La **Toscana** dispone della Legge Regionale 10 novembre 2014 n.65 *Norme per il governo del territorio*. Il testo è particolarmente strutturato, essendo composto di IX Titoli e ben 256 articoli. Tra essi il 125 è inteso a regolare gli *Interventi di rigenerazione urbana* ed è seguito poi dalle indicazioni operative per la presentazione di appositi piani, mentre il **128** è esplicitamente dedicato alla *promozione della riqualificazione urbanistica di aree industriali dismesse*.

Questo il testo:

Promozione della riqualificazione urbanistica di aree industriali dismesse

1. La Regione promuove accordi di pianificazione finalizzati alla riqualificazione urbanistica di aree industriali dismesse o parzialmente dismesse, individuate dagli strumenti della programmazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 44 (Disposizioni in materia di programmazione regionale).
2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione promuove le iniziative necessarie al reperimento delle risorse.



La **Regione Umbria** - con la legge sulla promozione della qualità nella progettazione architettonica, L.R. 2 febbraio 2010, n. 6 (Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica) così come modificata e integrata dalla L.R. 9 aprile 2015, n. 13 - ha voluto avviare un processo per accrescere la sensibilità di Amministrazioni ed Enti pubblici verso l'utilizzo di **concorsi di progettazione** e di idee ma anche verso una tutela e valorizzazione dei progetti realizzati di architettura contemporanea di qualità. Nella legge, per raggiungere tale obiettivo, è previsto lo strumento del concorso o del confronto di idee. Il **tema** scelto per il primo concorso a tema di iniziativa della Regione è stato:

"La presenza di aree produttive, spesso parzialmente in disuso, con capannoni privi di qualificazione architettonica, è un fattore sicuramente di degrado sia del paesaggio naturale umbro, sia di quello storicizzato data la loro vicinanza alle città e ai borghi antichi. Questi insediamenti, prossimi a centri urbani di grande o media eminenza architettonica, costituiscono di fatto le porte delle città, compromettendone la percezione visiva fin dal primo avvicinamento al centro storico. Si tratta di aree e strutture spaziali che meritano un'attenzione particolare che ne faccia emergere le nuove potenzialità di uso e, al contempo, ne rettifichi la miseria architettonica".

Gli ambiti di intervento individuati dalla Regione tra quelli proposti dai Comuni umbri sono:

- area ex Valtrasimeno, nel Comune di Castiglione del Lago (Perugia)
- zona P.I.P. per insediamenti produttivi, nel Comune di Cascia (Perugia)
- area industriale dismessa di via Trasimeno ovest, nel Comune di Perugia
- ex stabilimenti elettrochimici di Papigno, nel Comune di Terni.

Nel gennaio 2014 ISFORT ha consegnato ad **Unindustria Lazio** un ampio rapporto di studio: *La riqualificazione delle aree dismesse: un progetto di area vasta.* Tra le schede di approfondimento territoriale è qui utile riprendere l'ipotesi formulata per l'area ex Videocolor di Anagni:

Fig. 15 – Possibile mappa per il recupero dell'area ex Videocolor



“Il progetto prova ad interrogarsi su come il paesaggio storico-naturale e quello industriale possono ritrovare un dialogo e come il paesaggio possa diventare un fattore per innescare nuove forme di economia ecologicamente sostenibile.

Il progetto propone di intervenire sulle superfici coperte (circa 7 ettari) attraverso alcune azioni che hanno l'obiettivo di trasformare lo spazio industriale in spazio adatto ad accogliere un mix funzionale (piccole imprese, commercio, artigianato, professioni creative etc...). Le azioni sul costruito puntano alla riduzione delle volumetrie attuata selezionando i corpi di fabbrica da mantenere e la frammentazione dei corpi principali. L'obiettivo è la creazione di un luogo attrattivo anche attraverso nuovi spazi.

Il tema degli spazi esterni assume particolare importanza in quanto i vecchi piazzali asfaltati e le aree contermini divengono il simbolo della rigenerazione dell'ambiente. A tal proposito si prevedono una anello di biomassa, culture agro energetiche, una piazza tra gli edifici principali, inoltre sono previsti interventi di riqualificazione del paesaggio circostante con interventi di forestazione”.



Il Museo è stato inaugurato il 19 dicembre 2015. E' collocato in un sito industriale riqualificato della città dell'Aquila, in **Abruzzo**.

Il restauro dell'ex Mattatoio

Il restauro dei locali dell'ex Mattatoio può essere considerata già di per sé un'opera d'arte, esempio di quel processo di riqualificazione e rigenerazione di aree industriali dismesse che, sia Italia che in Europa, ha prodotto, negli ultimi anni, risultati molto importanti.

Costruito negli anni Trenta del Novecento, situato in un'area strategica e fortemente simbolica della città, strettamente legata alla sua fondazione, l'ex Mattatoio è stato a lungo considerato un obbrobrio edilizio. I lavori di recupero - curati dal MIBACT attraverso Invitalia, nell'ambito del progetto MUMEX, Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno – sono stati eseguiti adottando un sistema di consolidamento totalmente innovativo che ha migliorato la tenuta antisismica della struttura imbrigliando le murature perimetrali con fasce d'acciaio inossidabile. Nei locali, inoltre, ciascuna scultura è stata sistemata su un piedistallo di sicurezza studiato appositamente per oscillare alla minima vibrazione.

Il percorso espositivo

Il complesso è formato da cinque grandi ambienti espositivi, suddivisi in varie sezioni secondo uno sviluppo cronologico e tematico. Al suo interno sono stati predisposti anche spazi per attività didattiche e laboratoriali, come adeguamento ai nuovi paradigmi di interazione e fruizione dei musei contemporanei, sempre meno meri luoghi di esposizione e sempre più "organismi sensibili", destinati a ospitare una grande varietà di attività culturali e ricreative.



IL PROGETTO

“Nel centro città di **Isernia - regione Molise** - è situata una zona di proprietà delle FF.SS., con edifici dismessi, fabbricati di archeologia industriale, zone libere, capannoni, piazzale di sosta delle linee di autobus: si tratta di 24.000 metri quadrati, divisi in due parti dai binari della ferrovia. Il Comune, utilizzando risorse FESR, ha acquisito gli spazi dalle FF.SS., ente che dovrà provvedere a proprie spese alla bonifica prima degli interventi previsti dal Comune. Il progetto di “Riqualificazione Ambientale del Parco Urbano della Stazione Ferroviaria” si pone l’obiettivo di dare una risposta concreta ai problemi legati alla cronica carenza di spazi di aggregazione sociale e verde pubblico, “riciclando” vecchi edifici, manufatti industriali, spazi pubblici privi di qualità, utilizzando tecnologie innovative che permettano la fruizione degli spazi in un’ottica “smart”.

Un pool di progettisti ha elaborato un piano preliminare, recependo le indicazioni dell’Amministrazione (si veda la Delibera della Giunta Comunale n.167 del 30 dicembre 2014) e dei cittadini: il piano prevede un primo intervento su un’area di 16.000 metri quadrati, per mettere in sicurezza gli edifici, realizzare percorsi pedonali, aree verdi e riqualificare il sottopasso. Il progetto prevede poi un secondo intervento, con l’interramento della stazione degli autobus, la realizzazione di un sottopasso carrabile e la costruzione di un ponte ciclopedonale sopra la ferrovia, per connettere le due aree.

Più nello specifico, il piano prevede la realizzazione di un Parco Interattivo, dove sarà presente un’installazione artistica costituita da 30 totem in rivestimento d’acciaio alti 2,5 m, composti da led luminosi, controllati tramite sensori di prossimità. Queste ‘opere d’arte’ saranno programmate in maniera tale da interagire con i movimenti dei visitatori, creando effetti luminosi e sonori. Tutte le scenografie saranno gestite a distanza mediante interfaccia web. I totem avranno poi una funzione informativa, per offrire ai visitatori notizie sui percorsi, sulla città e sul parco stesso. Il parco - Wi-Fi free - sarà monitorato da telecamere. L’area sarà attraversata da corridoi di connessione con piante stagionali, sul tema dei “colori” e degli “odori”, percorsi che collegano le diverse zone verdi e gli spazi di uso collettivo. E’ prevista anche un’attività di monitoraggio ambientale: i 4.500 metri quadrati di verde saranno connessi a un sistema di sensori automatizzati e governati tramite piattaforma “Arduino”, nella logica dell’“Internet delle Cose”. (testo proposto in www.smau.it/bologna15/success_stories).



“Nel gennaio 2015 la **Regione Puglia** ha varato la legge regionale “Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale” ([L.R. n.1/2015](#)). Con essa, la Regione intende favorire la valorizzazione e la promozione del patrimonio di archeologia industriale, presente sul proprio territorio, riconoscendone l’importanza per la cultura e per lo sviluppo economico regionale. Ci si riferisce in particolare ai complessi industriali, alle fabbriche e alle relative strutture di servizio e di pertinenza, alle macchine e alle attrezzature, ai prodotti originali dei processi industriali, agli archivi, alle raccolte librerie e documentarie e ai siti estrattivi dismessi. La relazione allegata alla norma evidenzia come l’archeologia industriale ha in Puglia delle testimonianze di grandissimo valore, dai tabacchifici alle cave, agli opifici che non avevano alcuna forma di tutela né tantomeno una sede nella quale poter documentare gli avanzamenti della ricerca e della catalogazione in questo campo.

Quali esempi di archeologia industriale sono presenti in Capitanata? Eccone alcuni:

- i silos granari realizzato dal Regime in Via Manfredonia a Foggia (nella foto, confinante con le ex fornaci già oggetto di un contratto di programma con la Regione Puglia per la riqualificazione urbana)
- il Centro Chimico Militare nei pressi della cartiera a Foggia; i locali abbandonati della stazione ferroviaria di Foggia.
- la cava di bauxite a San Giovanni Rotondo e le numerose cave di pietra nella zona di Apricena;
- il petrolchimico di Manfredonia (in agro di Monte Sant’Angelo); – l’idroscalo di San Nicola Imbuti a Cagnano Varano”.



La **Campania** dispone della Legge Regionale 6 dicembre 2013 n.19 *Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale*. Il testo è strutturato in 20 articoli e assegna ai Consorzi una serie rilevante di prerogative anche rispetto ai compiti delle autonomie territoriali. Tra l'altro l'articolo 13 prevede che ciascun Consorzio elabori un proprio programma triennale di sviluppo da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale (che può scegliere anche la formula del silenzio - assenso).

Utile, qui, rileggere l'articolo 14:

1. "Il programma di sviluppo prevede la valorizzazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali maggiormente rilevanti dal punto di vista sociale, per l'implementazione del benessere della comunità residente nei territori di competenza consortile, coerentemente con la diffusione delle attività imprenditoriali già presenti e radicate negli agglomerati industriali.

2. Il programma di sviluppo deve contenere:

- a)** l'analisi della situazione di fatto e in particolare l'individuazione delle criticità e delle opportunità nell'ambiente competitivo di riferimento, dei punti di forza e di debolezza a livello di imprese del sistema locale;
- b)** le linee strategiche della politica industriale in ambito locale, in coerenza con il PASER finalizzate allo sviluppo e all'evoluzione competitiva del territorio, con la precisazione degli interventi prioritari e degli obiettivi che si prevede di raggiungere nel campo dell'infrastrutturazione e dei servizi avanzati alle imprese;
- c)** i progetti di iniziativa pubblica, privata o mista, anche non richiedenti l'accesso al finanziamento della Regione, che costituiscono la parte realizzativa del programma e devono risultare definiti negli obiettivi, nei contenuti e nelle risorse. Il consorzio ASI può proporre progetti di propria iniziativa, eventualmente in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
- d)** il piano annuale delle opere infrastrutturali cantierabili che il consorzio ASI intende realizzare nell'arco temporale del piano finanziario;
- e)** il piano triennale delle opere infrastrutturali che il consorzio ASI intende realizzare nell'arco di validità del programma di sviluppo;
- f)** la relazione di accompagnamento del piano annuale e triennale, dove sono indicate la copertura finanziaria per la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere, nonché la priorità e l'efficacia degli interventi da realizzare in funzione di un miglior utilizzo delle risorse, privilegiando le opere di completamento di aree già parzialmente attrezzate o di aree da riqualificare;
- g)** le azioni previste per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi erogati alle imprese localizzate nei consorzi ASI, indicando le aree di miglioramento previste ed i conseguenti risultati da raggiungere;
- h)** le azioni per garantire un'evoluzione del modello di gestione dei consorzi ASI verso criteri di eco-sostenibilità, di riqualificazione ambientale e di efficientamento energetico, in linea con i contenuti della programmazione regionale e comunitaria".



La **Regione Basilicata**, che dispone dal 2012 anche di una bella pubblicazione quale l' *Atlante del Paesaggio Urbano*, ha indicato - nella composita normativa di stabilità finanziaria per il 2015 - anche questi obiettivi nel secondo comma dell'articolo 44 della Legge Regionale 27 gennaio n.5. Ecco il testo:

2. "Al fine di sostenere investimenti volti a promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale, proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, **riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse**, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico la Regione Basilicata intende sostenere:

a) interventi per la tutela e la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;

b) la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate;

c) la fruizione integrata di risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche;

d) le azioni previste nei prioritized action framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000;

e) gli interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale;

f) la bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal piano regionale delle bonifiche.

3. Per le finalità del presente articolo è istituito il "Fondo per la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse" con una dotazione iniziale di euro 10.000,00 iscritti nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 alla Missione 20 Programma 03.

4. Lo stesso potrà essere incrementato di ulteriori risorse rinvenienti dalla programmazione del PO FESR Basilicata 2014-2020, del PSR FEASR Basilicata 2014-2020 e da ulteriori disponibilità finanziarie che dovessero realizzarsi sulla programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

5. Per gli esercizi successivi si provvederà mediante gli aggiornamenti dei bilanci pluriennali".



In questo comune l'equipe coordinata da Adriano Paoletta¹ (Università di **Reggio Calabria**) ha sperimentato un interessante coinvolgimento dei cittadini nel ripensare l'utilizzo di grandi aree industriali dismesse a Saline Joniche. Alcune fasi del lavoro svolto sono disponibili nel Report 2014 di WWF Italia *Riutilizziamo l'Italia. Land Trasformation in Italia e nel mondo: fermare il consumo del suolo, salvare la natura e riqualificare le città*.

Qui solo una indicazione sintetica del metodo :

“Il metodo di partecipazione è strutturato in modo da favorire un duplice flusso: i progettisti raccolgono gli elementi conoscitivi e interpretativi esposti dai cittadini e forniscono al contempo elementi tecnici utili alla elaborazione di riflessioni e proposizioni coerenti e fattibili da parte dei cittadini.

Di seguito si illustrano in sintesi le diverse fasi del percorso partecipativo.

- a) I Segni.
- b) Le Parole.
- c) La Coerenza.
- d) La Raccolta dei Desideri.
- e) Le Prime Ipotesi ► Verso un Masterplan”.

¹ Lo stesso autore ha curato anche i testi del volume *Disponibile! Il diritto dei cittadini ad usare spazi abbandonati*. Esperienze di partecipazione attiva. Edizioni Ambiente 2014. Il testo è stato fortemente indicato nell'ambito della campagna “SpreKO Una lotta senza esclusioni di colpi. Un impegno concreto per mettere al tappeto lo spreco” sostenuta da www.cittadinanzattiva.it



Il 17 agosto 2015 i competenti uffici della Commissione Europea hanno deliberato l'approvazione del Programma Operativo Regionale FESR **Sicilia 2014 2020**. In una nota di riepilogo ANCE Sicilia rammenta che il Programma disporrà di 4,56 miliardi di € (di cui 3,41 miliardi di cofinanziamento europeo).

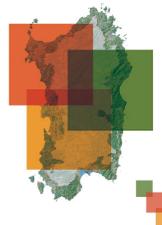
In Sicilia il programma si propone di creare crescita e occupazione incentivando l'innovazione e la competitività e migliorando l'uso efficiente delle risorse. Condivide gli obiettivi delineati dalla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il programma intende accrescere la competitività delle PMI, rafforzare la ricerca e innovazione e le TIC, tutelare l'ambiente, promuovere l'uso efficiente delle risorse e sviluppare reti di trasporto. Da ultimo contribuirà a migliorare l'efficienza energetica nella regione e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il programma sarà incentrato su **sei** priorità principali:

- 1 Rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (10 % del FESR complessivo).
- 2 Migliore accesso alle TIC - agenda digitale (7,5 % del FESR complessivo).
- 3 Promozione della competitività delle PMI (14,6 % del FESR complessivo).
- 4 Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (24,8 % del FESR complessivo)
- 5 Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse (10,9 % del FESR complessivo).
- 6 Sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di rete (15 % del FESR complessivo).

Nell'ambito della **Priorità 5** vi è anche l'esplicita indicazione relativa al riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione).



Uno splendido studio è allegato alla Delibera della Giunta Regionale della **Sardegna** n.24/12 del 19 maggio 2015. Lo studio è dedicato a Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna. Qui uno degli schemi proposti, con un rinnovato invito alla lettura integrale del testo.....

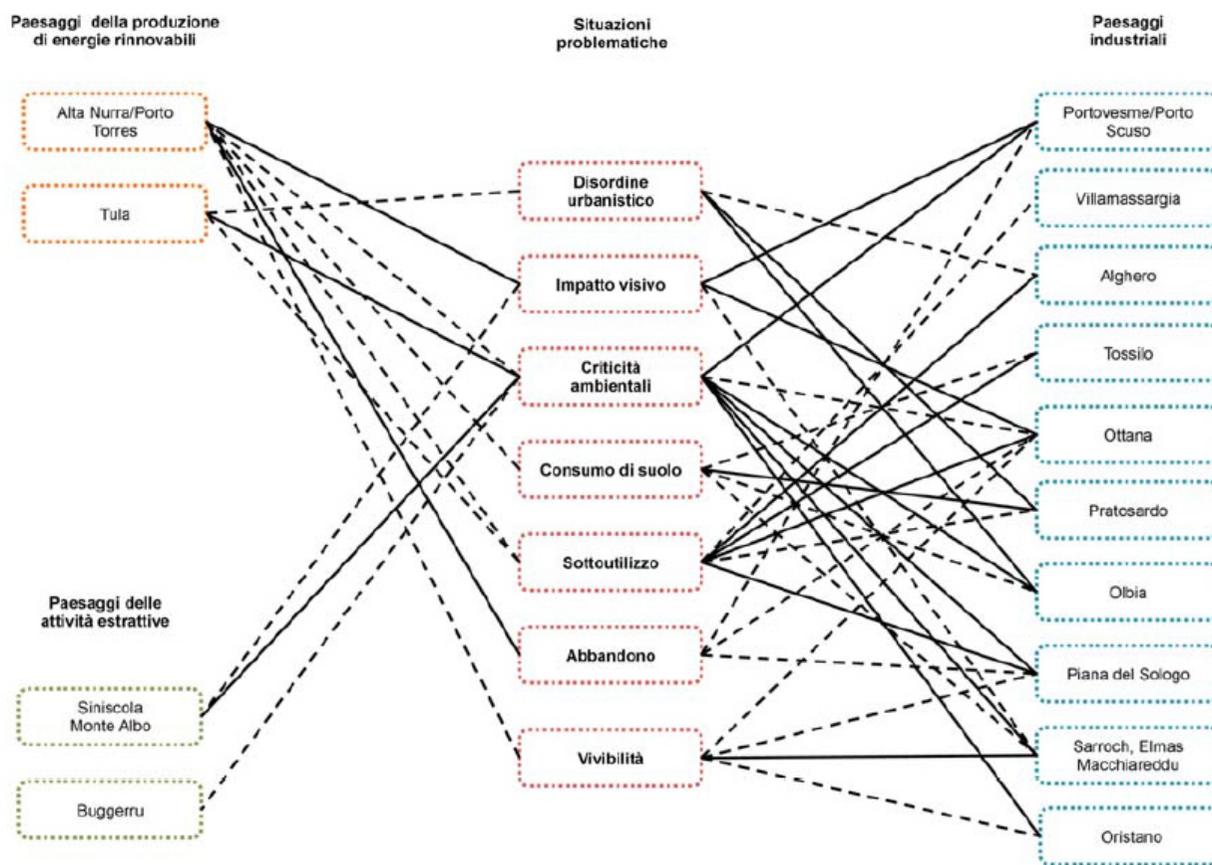


Figura 1. Relazioni tra esperienze di paesaggi produttivi in Sardegna e problematiche emergenti. Con il tratto a linea continua si rileva una relazione diretta con il problema; le linee in tratteggio rappresentano invece relazioni con le problematiche di secondaria importanza.



Invito alla ricerca nella rete web.

1 Altre schede di riqualificazione disponibili nella rete web: Area ex Italcementi : **Banca Popolare di Cividale (Udine)**; Centro Alto Milanese srl : **riqualificazione area ex cotonificio Cantoni di Legnano**; Ex caserma vigili del fuoco Ferrara: **Spazio Grisù Ferrara** ; Antica fornace: **Ghiare di Berceto (Parma)**; Comune di Parma: **Edifici ex Manzini/Workout Pasubio**; Comune di Piazzola sul Brenta: **riqualificazione magazzini ex Iutificio Camerini**; Comune di Reggio Emilia: società di trasformazione urbana Reggiane Spa - **Riqualificazione dell'Area Reggiane e Parco dell'Innovazione**; Comune di Rieti , Rena e Banco Monte Paschi: **riqualificazione area dismessa Snia Viscosa - NextRieti**; Comune di Santo Stefano di Magra: **Vita Nova delle Ceramiche Vaccari**; Comune di Sassuolo: **riqualificazione frantoio Unicalcestruzzi di Magreta**; Comune di Torino: **riqualificazione aree industriali dismesse - Parco Dora**; Fondazione di partecipazione "Museo dell'Industria e del Lavoro"(MUSIL): **riqualificazione area fabbrica metallurgica "Tempini" di Brescia**; Comune di Verona e Gruppo M28: **Magazzini delle Professioni**; Provincia Autonoma di Trento: **trasformazione Manifattura Tabacchi di Rovereto**. Per ulteriori ricerche:  www.archiportale.com. Le riqualificazioni a Milano sono...tutte da studiare considerate le specifiche progettualità in questa città ed area metropolitana ( www.pim.mi.it).

2 In questa ricerca si sono indicati alcuni materiali relativi a città e regioni italiane. Il tema dei Brownfields ha sollecitato e sollecita differenti competenze anche, forse soprattutto, nei programmi dell'Unione Europea. Segnalo, per la loro singolare ricchezza di documentazione, i materiali presentati a Ferrara nel corso della 3^a Conferenza Internazionale *Sustainable Remediation* dal 17 al 19 settembre 2014 ( www.sustrem2014.com) e a Francoforte sul Meno dal 14 al 16 ottobre 2014 ( www.zerobrownfields.eu). Per il periodo di programmazione dei fondi e progetti comunitari 2014 2020 il consiglio è di cercare informazioni relative alle applicazioni per **Horizon 2020 e LIFE** ( www.ec.europa.eu/programmes/horizon2020 e  www.ec.europa.eu/environment/life) e **BRODISE** ( www.brodise.eu). Per procedure urbanistiche condivise e partecipative:  www.seismicproject.eu.

3 Nella ricerca si sono spesso registrati rinvii (Links!) ai siti degli ordini professionali e/o alle riviste dedicate anche alla riqualificazione urbanistica. Sono fonti preziose di lettura e...discernimento. Sono all'opera, però, anche molteplici soggetti di lunga storia (**WWF e CENSU**, ad esempio) o di storia assai più recente (**Audis, Cittadinanzattiva, CRCS, Italicamp,Italiansmartcities, Labsus, Openincet, Surfitaly.it., #FaReLab**). Una pluralità di competenze per i "siti" ... ritrovati!

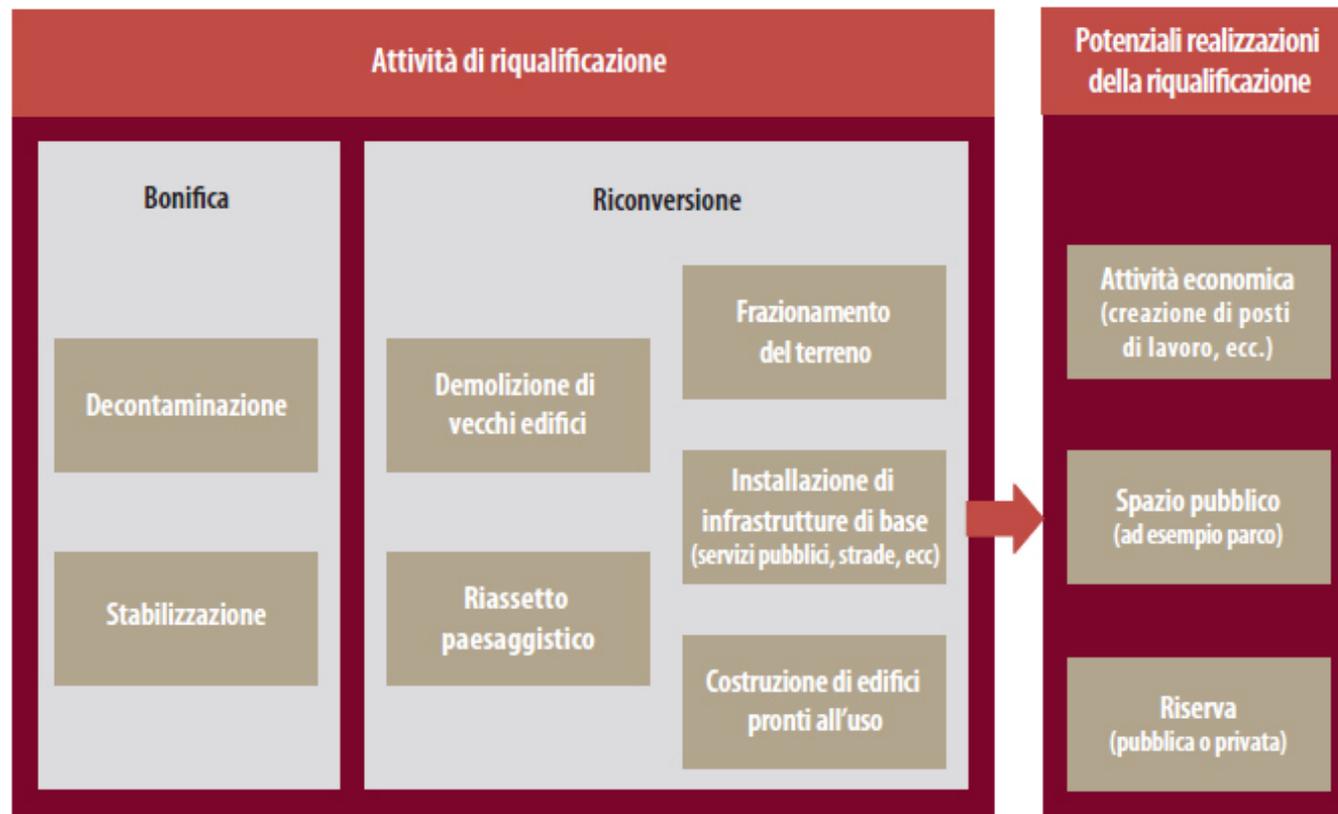


Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara

Tonioloricerche è anche in www.difesapopolo.it/Toniolo-Ricerca

Il 24 febbraio 2013 la Corte dei Conti Europea² ha pubblicato una *Relazione Speciale* (23/2012) che consente un approfondimento sull'argomento *Le misure strutturali dell'Unione Europea hanno sostenuto con successo la riqualificazione dei siti industriali e militari dismessi?*. Ad avvio della relazione vi è anche una figura di particolare utilità per avviare una riflessione sul futuro dei siti dismessi:

ATTIVITÀ DI RIQUALIFICAZIONE DEI SITI INDUSTRIALI E MILITARI E LORO POTENZIALI REALIZZAZIONI



Fonte: Corte dei conti europea.

² www.eca.europa.eu

Nella pubblicazione si rammenta l'elevatissimo numero dei siti in Europa potenzialmente e/o effettivamente interessati a tali attività di riqualificazione e si propone una significativa serie di dati, esemplificazioni, osservazioni e raccomandazioni agli stati. Il tutto è preceduto da un **glossario**, necessario per determinare una base unificata dei significati. Tra le parole e/o acronimi utile qui riprenderne alcuni:

Autorità di gestione: Un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale oppure un organismo pubblico o privato incaricato dallo Stato membro della gestione di un programma operativo.

Beneficiario: Persona giuridica pubblica o privata che riceve il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale o del Fondo di coesione per riqualificare un sito dismesso.

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR): Strumento finanziario concepito per promuovere la coesione economica e sociale tra le regioni dell'UE.

Partenariato pubblico-privato (PPP): Entità detenuta congiuntamente da soggetti del settore pubblico e privato, costituita per svolgere lavori di riqualificazione.

Periodo di programmazione: Il quadro pluriennale nell'ambito del quale la spesa a titolo dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione è pianificata ed eseguita.

Programma operativo (PO): Un programma di investimenti redatto da uno Stato membro che beneficia dei Fondi strutturali e approvato dalla Commissione. Assume la forma di un insieme coerente di priorità comprendenti misure pluriennali.

Rete di azione concertata sulla riqualificazione economica e dei siti dismessi (*Concerted Action on Brownfield and Economic Regeneration Network, Cabernet*): Rete di esperti europei che affronta le questioni sollevate dalla riqualificazione dei siti dismessi. **Rete per le terre contaminate dall'industria in Europa (*Network for Industrially Contaminated Land in Europe, Nicole*):** Forum sulla gestione dei terreni contaminati in Europa.

Riqualificazione/bonifica/riconversione: Ai fini della presente relazione, la riqualificazione dei siti industriali e militari può includere due tipi di azioni, in base allo stato del sito:

bonifica: azione volta a stabilizzare il terreno e a rimuovere, controllare o contenere gli inquinanti presenti nel suolo, nelle acque di superficie, nelle acque sotterranee, nella vegetazione e negli edifici, in modo che un sito degradato non comporti più alcun rischio rilevante per gli esseri umani e l'ambiente, tenuto conto del suo utilizzo attuale e di quello futuro approvato;

riconversione: azione su un sito non contaminato, o come seconda fase su un sito bonificato, volta a preparare il terreno e gli edifici per il loro previsto utilizzo finale. La riconversione può includere la demolizione di vecchi edifici, il riassetto paesaggistico, la frazionamento del terreno e l'installazione di infrastrutture di base quali servizi di pubblica utilità e strade nonché talvolta lavori di costruzione.

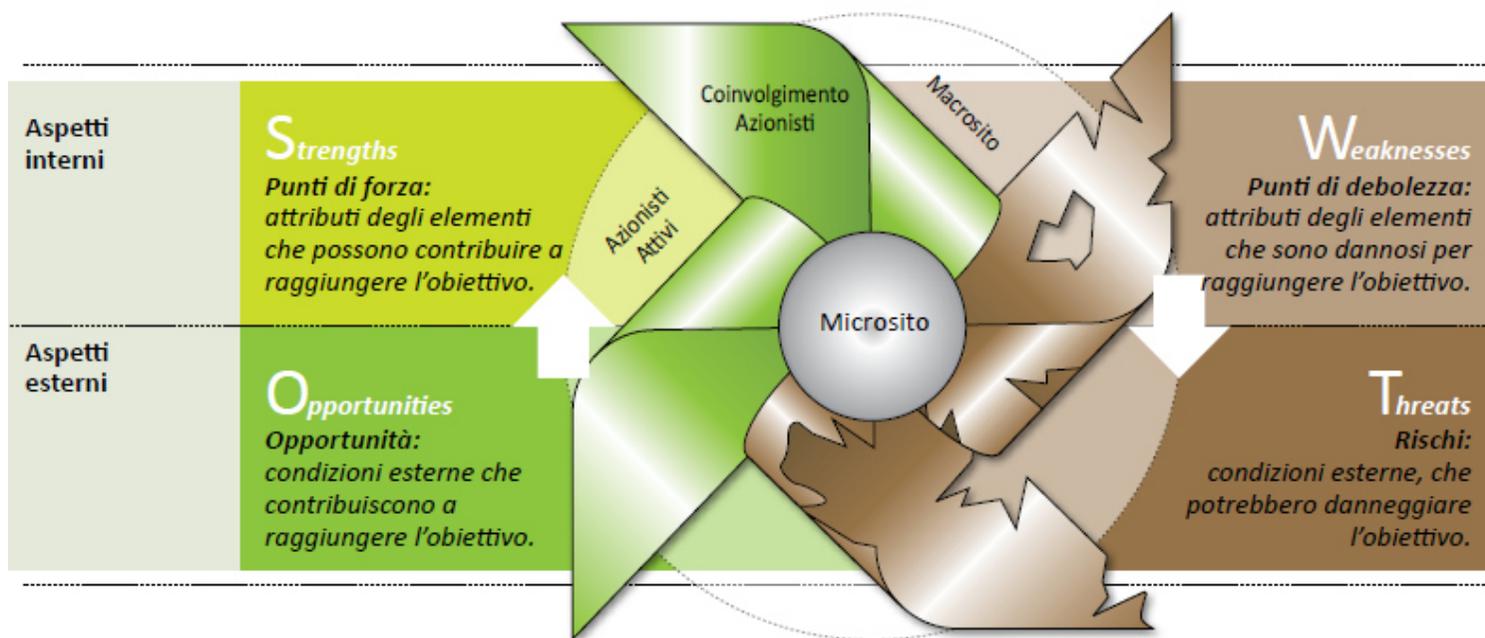
Sito dismesso (*brownfield*): Un sito danneggiato dal suo precedente utilizzo (ai fini della presente relazione, un sito industriale o militare) o da quello del terreno circostante, abbandonato o sottoutilizzato e che necessita di un intervento per essere di nuovo adatto ad un utilizzo vantaggioso. Può essere contaminato oppure no.

Dato questo glossario base va ricordato che progetti specifici dell'Unione Europea hanno puntato, in anni relativamente recenti (2010 e 2011) alla formazione di specialisti per la riqualificazione dei siti dismessi. Qui si riprendono alcuni dei materiali disponibili in rete relativi proprio alla gestione di tali complessi processi³:

“Sin dall'avvio di un progetto di riconversione, i vari attori coinvolti saranno tenuti a fornire documentazioni e informazioni relative all'attività. Strutturare e archiviare, valutare in base all'importanza e ai gruppi target come giungere a conclusioni appropriate, stilare documenti di programmazione e rapporti tecnici e non solo, sono attività fondamentali per garantire il flusso delle informazioni nell'ambito del progetto e del suo contesto.

La caratterizzazione del sito è un documento di lavoro interno continuamente aggiornato, che raccoglie informazioni provenienti da tutti i membri del gruppo di lavoro, li aiuta a raggiungere lo stesso livello di conoscenza e dovrebbe essere facilmente accessibile. Esso rappresenta il documento madre che riassume in sé tutti gli aspetti più importanti. Una caratteristica fondamentale del documento di caratterizzazione del sito, consiste nel non focalizzarsi su gruppi target diversi, ma piuttosto nel rappresentare la fonte da cui trarre altri documenti specifici (ad es. SWOT)”.

Figura proposta



³ La gestione dei processi di riqualificazione dei brownfield www.cobraman-ce.eu.

“Nei progetti di rigenerazione di brownfield il ruolo delle persone è centrale così come, gli obiettivi, i traguardi, la struttura finanziaria, la gestione del tempo, le relazioni pubbliche e la documentazione.

La struttura generale del programma di gestione della rivitalizzazione dei brownfield si divide in 4 categorie (come da figura seguente) e aiuta a mantenere il quadro generale. La struttura, seppure semplificata il più possibile, mantiene la complessità necessaria a coprire tutti gli aspetti di un progetto di rigenerazione in modo adeguato.

L’importanza dei singoli elementi può variare da caso a caso, ma la struttura generale si può applicare a tutti i tipi di progetti di rigenerazione. Il numero di categorie NON indica l’importanza degli elementi ma riflette le sequenze logiche ed in parte cronologiche di un processo di rigenerazione”.

Figura proposta

